

# Malnutrizione sottostimata, in ospedale fino a 75% pazienti colpito

---

Roma, 8 giu. (Adnkronos Salute) - La malnutrizione non riguarda solo i Paesi in via di sviluppo. Anche in occidente il fenomeno esiste ed è fortemente sottostimato. Riguarda soprattutto le persone con più di 60 anni e con malattie croniche, ma non solo. E i dati epidemiologici sono allarmanti: il 30-50% dei pazienti che arrivano in ospedale per un ricovero soffre già di malnutrizione, e durante la degenza si arriva anche al 75%. A lanciare l'allarme gli esperti della Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo (Sinpe), da oggi fino a mercoledì a Caserta per il loro 14esimo congresso. Incontro che sarà anche l'occasione per lanciare un progetto nazionale per la lotta alla malnutrizione: 'Fight Against Malnutrition'. Il progetto - coordinato da Maurizio Muscaritoli, presidente Sinpe, con i colleghi Gianni Biolo di Trieste e Loris Pironi di Bologna - ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, la comunità scientifica, la politica sull'importanza del fenomeno malnutrizione attraverso una campagna informativa a livello scolastico, di direzione aziendale, di istituzioni. "La malnutrizione oggi - spiega Muscaritoli - colpisce prevalentemente le persone con più di 60 anni e con patologie croniche. Se si considera il fatto che la maggior parte dei pazienti over 65 è affetto da pluripatologie, come diabete, ipertensione e insufficienza renale, si spiega il motivo della elevata frequenza della malnutrizione nella popolazione anche nei Paesi occidentali. Ma questo fenomeno è ancora sottovalutato dalle Istituzioni". In particolare negli ospedali. Secondo il presidente Sinpe "bisognerebbe - precisa - rendere obbligatori gli screening nutrizionali in ospedale, fornire linee guida nutrizionali a tutti gli operatori sociali e sanitari e inserire l'insegnamento delle materie nutrizionali nei corsi universitari e di formazione degli stessi operatori. Proprio per questo la Sinpe ha voluto lanciare, in linea e in sinergia con quanto sollecitato dalla Società europea di nutrizione clinica e metabolismo (Espen), un progetto nazionale, rivolto agli anziani, con l'obiettivo di rompere il circolo vizioso tra ospedale e malnutrizione". Il fenomeno, tuttavia - ricorda l'esperto - non risparmia neppure i più piccoli: "ancora oggi in Italia il 10% dei bambini che si presentano per un ricovero, ha una situazione nutrizionale scadente". Oltre ai dati clinici, a preoccupare sono anche i costi sociali di questo fenomeno: è stato calcolato che la presenza di malnutrizione da malattia fa aumentare il costo medio del Drg (Diagnosis Related Group, il sistema di rimborso nazionale) di oltre il 19%, vale a dire tra 200 e 15.00 euro. Aumento dovuto soprattutto al protrarsi della degenza. "Eppure, basterebbe un investimento di 76 euro in screening e trattamento nutrizionale per abbreviare di un giorno la degenza media in ospedale dei pazienti malnutriti", conclude Muscaritoli.